



# " IL POPOLO "

DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA **ONLINE**

**NUMERO 24 - ANNO II - giovedì 21 agosto 2008**

**[www.ilpopolo-online.info](http://www.ilpopolo-online.info)**

## **RICORDATA IN TUTTA ITALIA LA FIGURA DI ALCIDE DE GASPERI NEL 54° ANNIVERSARIO DELLA SUA SCOMPARSA**

Martedì 19 agosto 2008 è stato ricordato il cinquantaquattresimo anniversario della scomparsa di Alcide De Gasperi avvenuta il 19 agosto 1954.

Numerose le manifestazioni e celebrazioni religiose a memoria dell'insigne statista trentino tra le quali, una delle più significative, si è svolta ad Orvieto (in provincia di Terni, Umbria).

Presso la cattedrale di Orvieto, la Celebrazione Eucaristica in memoria del 54° anniversario della morte di Alcide De Gasperi è stata presieduta dal Vescovo di Orvieto Mons. Giovanni Scanalino.

Nella sua omelia il Vescovo di Orvieto, Mons. Giovanni Scanalino, ha ricordato la figura del grande statista democristiano indicandolo come modello da seguire ed esempio per le giovani generazioni che si mettono a servizio delle Istituzioni.

Presenti alla celebrazione eucaristica numerosi dirigenti democristiani tra cui l'On. Renato Bordino (tra i promotori dell'iniziativa) ed Ezio Falini, Guido Moretti, Giancarlo Infante, Patrizia De Lorenzi e Saverio D'Uva.

A 54 anni dalla scomparsa la Democrazia Cristiana ha voluto ricordare la figura di Alcide De Gasperi. Fondatore del Partito e ricostruttore della Patria, Alcide De Gasperi ebbe la lungimiranza e l'accortezza di progettare il futuro con un pensiero particolare per il Sud in cui avviò una opera di sviluppo che non ha avuto più eguali. Da vero leader e da vero statista Alcide De Gasperi risollevò le sorti dell'Italia dalle macerie della guerra riuscendo, con i suoi sette Governi, a garantire quella stabilità politica che pose le basi per il miracolo economico degli anni successivi.

La Democrazia Cristiana ha voluto rendere ancora una volta omaggio all'uomo che fece della politica la sua vera vocazione. I democristiani tutti, memori dei suoi pensieri, tenderanno umilmente di farsi portatori, nella società attuale, dei valori e delle speranze che furono alla base del suo impegno quotidiano.

“Quello di Orvieto è ormai un appuntamento annuale di grande rilevanza - ha commentato Renato Bordino - essendo un incontro che ci ricorda quali sono i nostri obblighi e ci sprona ad essere più umili nel nostro lavoro quotidiano di cattolici impegnati in politica”.

Articolo pubblicato anche su [www.ilpopolo-online.info](http://www.ilpopolo-online.info) – EDIZIONE ONLINE DI GIOVEDÌ 21 AGOSTO 2008

# **FANTAECONOMIA...MA NON TROPPO !**

**di PATRIZIA VRENNA - Milano < [patrizia.vrenna@ilpopolo.info](mailto:patrizia.vrenna@ilpopolo.info) >**

**Vice-Segretario nazionale della Democrazia Cristiana**

E' curioso , ma recenti studi in Inghilterra hanno stimato che il valore prodotto dalle api nel mondo è di circa 10 miliardi di euro all'anno, mentre in Italia il PIL generato dalle api "nostrane" supera i due miliardi e mezzo di euro. E' noto che le api non producono solo il miele, la cera, la propoli e la pappa real, ma "impollinano" le piante d'interesse alimentare ed industriale. Senza questi insetti niente mandarini, fragole, zucchine, pesche, girasoli e colza (pianta originaria del bacino mediterraneo, dai cui semi si estrae l'olio che costa la metà del gasolio, circa 65 centesimi al litro ed inquina il 98% in meno, la normativa prevede il suo utilizzo miscelato entro il tetto del 5% con il gasolio tradizionale derivato dal petrolio....), praticamente un terzo della nostra alimentazione, sic. Parrebbe che nel corso del 2007, con la scomparsa di duecentomila famiglie di api, l'agricoltura nel nostro Paese abbia perduto circa 250 milioni di euro.

Cosa cagiona la morte delle api? In primis i pesticidi sistemici contenuti nella molecole neonicotinoidi che entrano nella linfa vitale delle piante e colpiscono i centri nervosi degli insetti che ne vengono in contatto (fitofarmaci), apparsi in Francia nel 1991 e lì messi subito "al bando" per la loro portata distruttiva. I pesticidi sono altamente sistemici tanto da proteggere la pianta molto a lungo : il principio attivo una volta assorbito dalla pianta viene traslocato sui giovani germogli in fase di crescita E' sconsigliato l'uso vicino ai corsi d'acqua, in quanto sono molto tossici per gli organismi acquatici, e nell'epoca della fioritura, poichè sono estremamente tossici per le api. In Italia la FAI, Federazione Apicoltori Italiani, ha lanciato l'allarme e, nel chiedere cio' che in Francia invece è già norma , la sospensione cautelativa dei neonicotinoidi , invita a non sottovalutare che il fenomeno della "Sindrome da spopolamento degli alveari" è la sommatoria di concause, come ad esempio le modifiche climatiche radicali con fioriture impazzite. Per taluni anche le onde elettromagnetiche generate dalla telefonia mobile sembra abbiano un effetto nocivo : se provate per es. a mettere accanto ad un'arnia un telefono cellulare e' probabile che le api si rifiutino d'entrarvi.

Paradossalmente quindi il " caro vita " potrebbe dipendere non piu' e solamente dal "caro petrolio" ma piu' semplicemente dalla moria delle api. Al mercato pero', per giustificare i continui rialzi di zucchine e pesche, nessuno mai addebita l'aumento dei prezzi alla decimazione delle "sorelle" api. E qualcuno addirittura per far fronte alla terza e quarta settimana ricorre al "proprio orticello" : se ne vedono oramai diversi lungo le sponde di fiumi , anche in metropoli come Milano.

La coltivazione di pomodori, peperoni, zucchine, insalata, basilico, prezzemolo e rosmarino, e finanche qualche arbusto di more –fragole od alberello di pere, permette appunto ai pensionati ed a coloro che percepiscono una retribuzione minima di far fronte al fabbisogno giornaliero. Un tempo cio' costituiva l'hobby , la c.d. sindrome di Cincinnato, che coglieva impiegati, managers ed imprenditori durante i i week end ma un'esigenza di sopravvivenza..... perche' muoiono le api!

E' evidente che non possiamo fare a meno di queste piccole, seppur punzecchianti, creature peraltro indicatori di salute dell'ecosistema : e' di qualche giorno fa un servizio andato in onda che riportava con soddisfazione i risultati della produzione di miele etc. presso uno stabilimento dell'Italcementi , nei cui terreni si curano un discreto numero di alveai.

Mobilitiamoci e salviamo questi e tanti altri insetti che concorrono al nostro benessere terreno.

**Articolo pubblicato anche su [www.ilpopolo-online.info](http://www.ilpopolo-online.info) – EDIZIONE ONLINE DI GIOVEDI 21 AGOSTO 2008**

# OSSEZIA DEL SUD: VENT'ANNI DI TENSIONI !

[www.dcgiovani.com](http://www.dcgiovani.com)

Corre l'anno 1991, con la fine del regime sovietico la Georgia proclama l'indipendenza abolendo difatto l'autonomia instaurata sotto il regime comunista, dell'Ossezia del Sud che fu annessa come l'Abkhazia, al territorio georgiano.

La Russia appoggia le due regioni separatiste e mantiene sui territori un proprio contingente militare. Siamo sul finire dell'anno 1991, le minoranze etniche sudossete iniziarono una guerra d'indipendenza. L'anno 1993 vede firmare la tregua tra Georgia e Russia. Nel 2006 un referendum indetto dal governo indipendente ha sancito de facto l'indipendenza dalla Georgia, che però non è stata riconosciuta dalla comunità internazionale.

Amici, è assurdo ciò che sta accadendo negli ultimi giorni in Ossezia del Sud. Nell'offensiva georgiana in Ossezia del Sud, che rivendica la sua autonomia dalla Georgia, sarebbero circa 1.400 i caduti. Lo riferisce il presidente dell'autoproclamata repubblica dell'Ossezia del Sud, Kokoity, aggiungendo che sono stati colpite case e nosocomi. Il presidente della Georgia Saakashvili, proclamerà la legge marziale. L'esercito russo è intervenuto a sostegno della regione separatista, prendendo il controllo di Tskhinvali capoluogo dell'Ossezia del Sud, e si accinge ad inviare rinforzi. Sono quindici i militari russi caduti e trenta quelli feriti; la Russia ha inviato i suoi jet dell'aviazione che hanno bombardato la base aerea georgiana di Vaziani.

E' intervenuto anche il Consiglio di sicurezza dell'Onu per avanzare la richiesta di cessate il fuoco in Ossezia del Sud. Nella riunione tenutasi ieri a New York, gli ambasciatori di Russia e Georgia si sono attaccati violentemente con pesanti accuse; il presidente russo Vladimir Putin ha dichiarato "E' mio dovere proteggere dall'aggressione georgiana i cittadini di nazionalità russa".

UE ed USA hanno inviato delegazioni congiunte in Ossezia del Sud per partecipare agli sforzi di mediazione per porre fine a questo feroce ed insensato conflitto.

Il movimento giovanile della DC, prende le distanze da un simile modo di venire a capo di una problematica, di qualunque entità e difficoltà essa sia. Tuttavia siamo vicini al popolo dell'Ossezia del Sud che paga in queste momenti un prezzo troppo alto per aver rivendicato diritti che dovrebbero essere indiscutibili, ovvero la libertà, la democrazia, l'autonomia.

Ci auguriamo che la Georgia nella persona del suo presidente Saakashvili ponga fine a questo insensato attacco all'Ossezia, che oltre a provocare innocenti vittime fa della Georgia uno Stato assassino e anti-democratico agli occhi del mondo.

La Russia nella persona del suo presidente Vladimir Putin è si intervenuta a difesa dell'Ossezia del Sud, volendo sottolineare e consolidare l'indipendenza di questo territorio, ma lo sta facendo con violenza opponendola di fatto a quella georgiana.

Noi, giovani DC, riponiamo le nostre speranze nel Consiglio di sicurezza dell'Onu, nella capacità dialettica degli ambasciatori degli Stati coinvolti e soprattutto facciamo appello agli ideali di libertà, fratellanza, pace e democrazia che dovrebbero sottostare in tutti i rapporti sociali, partendo da quelli tra persone sino ad arrivare ai rapporti tra Stati del sistema Mondo.

< [fabio.tavani@ilpopolo.info](mailto:fabio.tavani@ilpopolo.info) > < [tania.diaconu@ilpopolo.info](mailto:tania.diaconu@ilpopolo.info) >

Articolo pubblicato anche su [www.ilpopolo-online.info](http://www.ilpopolo-online.info) – EDIZIONE ONLINE DI DOMENICA 17 AGOSTO 2008

# **IL MERIDIONE HA UNA VERA AMICA: GRAZIE EUROPA !**

**di Nunziante Minichiello – [nunziante.minichiello@ilpopolo.info](mailto:nunziante.minichiello@ilpopolo.info)**

Il Mezzogiorno non si redimerà mai: maledizione storica o più realisticamente storico irrevocabile patto scellerato sconosciuto? Polemizzare e difendere l'onore offeso o chiedere per comunicarli a tutti i motivi, le potenze, le persone ed i relativi interessi che continuano a costringere il Sud d'Italia a non redimersi, pur essendo nei voti di ogni politica, che nei fatti si dimostra ipocrita e che forse sa e non rivela perché il Sud resterà sempre tale e quale?

Il Mezzogiorno non si redimerà mai: c'è la sentenza, manca la motivazione.

Il DENARO di Napoli del 10 agosto 2008 aiuta a chiarire le cose, dimostrando, cifre alla mano, che “Nel Sud investe solo l'Europa”. Investono anche all'estero Italia, precedente ed attuale governo, e Meridionali, ma non in casa loro, anche se obbligativi dalla Costituzione: perché?

Solo per la verità: dove sono finiti i proclami e le promesse fatte al Sud e che cosa hanno fatto e fanno, che cosa hanno detto e dicono gli amici del popolo del Sud e soprattutto i politici di tutti i colori, che pure si riempiono la bocca di Sud? Mentre altri al più parlano, solo l'Europa coi fatti si preoccupa del Sud: perché?

Cinici egoismi impediscono non tanto di capire che l'Europa con un'area depressa come il Meridione non sarà mai omogenea, completa e forte, quanto impediscono, soprattutto ad Italiani e Meridionali, di fare qualcosa?

Atavica miseria mentale di bassissima lega baratta da sempre propri agi e vantaggi a danno della comunità, cui in pratica non riconosce alcuna parentela e tanto meno diritti pur anco costituzionali e dalla quale però pretende ed ottiene sudditanza?

Il Meridione, in cui non sono mancate e non mancano individualità, che però non hanno mai fatto scuola nella loro terra, continua a caratterizzarsi per differenze incolmabili, chiaramente evidenziate da gente che conta e gente comune, oltre che da netta distinzione urbanistica, architettonica, di censo, di altro e, peggio, per la soggezione ad una “cultura”, che nella malavita trova la più plateale espressione.

Nel DNA dei Meridionali o nella storia è da ricercarsi la radice dei mali del Sud, diventati comunque endemici, per la citata storica maledizione o più realisticamente per il pur citato storico irrevocabile patto scellerato sconosciuto?

I Meridionali, pur non essendo fessi, continuano a fare i fessi, perché devono fare i fessi, non potendo fare altro, con monarchia, dittatura e repubblica, accomunate tutte dalla fine tragica o poco gloriosa di servitori dello stato forse troppo solerti?

Meridione area di consumo e mai di produzione e serbatoio di lavoratori di ogni genere e livello da utilizzare, eredi di Pier delle Vigne, sempre sotto le direttive di altri, come fu stabilito e come deve essere? Che la storia del Meridione non debba essere riscritta per far riposare serenamente Bruno, De Sanctis, Filangieri, i martiri del 1799 e tutti quelli che in buona fede si sono battuti, hanno patito e pagato per la redenzione del Sud?

Comunque grazie, Europa, che aiuti veramente i Meridionali a capire ed a crescere!

**Articolo pubblicato anche su [www.ilpopolo-online.info](http://www.ilpopolo-online.info) – EDIZIONE ONLINE DI DOMENICA 17 AGOSTO 2008**

## **QUANTE REPUBBLICHE PER GIUSTIFICARE UNA CLASSE POLITICA INADEGUATA?**

### **LA REPUBBLICA ITALIANA UNA E INDIVISIBILE !**

**di LUIGI MALFI - Napoli < [luigi.malfi@ilpopolo.info](mailto:luigi.malfi@ilpopolo.info) >**

La tempesta elettorale è passata lasciando dietro di sé tutto il bene e il male che un tal evento poteva lasciare. Una cosa purtroppo non si è portata via: una casta di prezzolati analisti politici. Gente che, solo grazie al loro credo o al tornaconto, cercano di mistificare una realtà che è più che evidente. L'indomani dalle elezioni bastava andare in un qualsiasi luogo di lavoro o barberia della penisola per sentire gratuitamente dalla gente la loro analisi del risultato elettorale molto più prossimo alla realtà che le elucubrazioni e i contorsionismi pagati a peso d'oro dagli organi d'informazione italiani.

Le vere cause di questo risultato sono poche e più che visibili: prime tra queste la legalità e la sicurezza. La voglia della gente di poter essere sicuri in casa propria, la voglia di poter camminare per la strada e nei nostri parchi senza guardarsi alle spalle come se si stesse attraversando una foresta infestata di pericoli, il desiderio, ormai represso, di poter uscire a una qualsiasi ora del giorno e della notte senza rischiare di essere derubato, stuprato o ammazzato da un delinquente il più delle volte immigrato. Voglia di vivere in città pulite e ordinate ove spacciatori nostrani e non vendono la loro merce alla luce del sole, ove il decoro delle nostre strade è ormai compromesso dall'occupazione di bancarellari fuorilegge, ove i semafori delle vie urbane sono diventati veri e propri posti di blocco gestiti da bande di zingari, veri e propri passatori moderni, che di cortese non hanno proprio niente. E si potrebbe andare avanti per molto ancora.

Poi ci s'interroga sul "fenomeno" elettorale della Lega Nord e sull'azzeramento dei partiti di sinistra che, nel programma elettorale, avrebbero previsto il voto agli immigrati cosiddetti regolari a partire da quello amministrativo. Smettiamola per sempre di contrabbandare agli italiani la Lega come un partito di estrema destra. La Lega non lo è sia per storia personale del suo fondatore che per aspirazione "dottrinale". La lega è semplicemente la formazione politica che oggi più che mai interpreta il modo di pensare e le esigenze di milioni di connazionali e, a differenze degli altri, ha il coraggio di farle proprie, gridarle e rivendicarle pubblicamente, cosa che anche ai fascistelli nostrani, ormai venduti per un piatto di lenticchie e camuffati nelle file del centrodestra, è imbarazzante rivendicare. A quanti per ipocrisia o calcolo credono che mettere fuori gli immigrati sia un peccato mortale, sentiamo di dover ricordare che il vero unico peccato è quello di omissione: solidarietà non significa sacrificare la propria libertà; solidarietà non significa gettare i frutti del proprio lavoro per mantenere, nelle nostre galere, decine di migliaia di delinquenti immigrati che ci costano centinaia di milioni e che torneranno a delinquere non appena messi in libertà; solidarietà non significa provvedere alle spese sanitarie per curare milioni di immigrati presenti sul nostro territorio o turisti sanitari che ci costano migliaia di milioni di euro, quando poi nei paesi più "civili" ed economicamente avanzati tale prestazione non è garantita se non ai propri cittadini. Di questo passo, da sperpero a sperpero, da dissipamento a dissipamento, si potrebbe passare ad analizzare tante altre cose come i costi derivanti dall'accoglienza immediata e non che vede il solo tornaconto delle tante onlus che, sul fenomeno, ci campano e s'ingrassano. Tutto questo a svantaggio delle fasce più deboli di nostri connazionali veri ai quali potrebbero andare queste risorse.

Per quanto attiene l'interpretazione o l'estensione del concetto di omissione o peccato ci pare di ricordare che LUI ci ha raccomandato i più deboli, non sono forse i più deboli quei milioni di anziani che quotidianamente rischiano di essere vittime di questo stato di cose o quelle donne o quegli handicappati che hanno subito e subiranno violenza da parte di stranieri da sempre abbruttiti dal comunismo o dagli insegnamenti violenti dell'islam?

Dicono che sia nata, con questa tornata elettorale, una terza Repubblica; a parte che noi di Repubblica Italiana ne conosciamo una e una sola, quindi, se vogliamo inoltrarci in questo modo ciarliero di disquisire sulle cose della politica, allora c'è doveroso ricordare che ci serve ancora una quarta Repubblica per stabilizzare la situazione del nostro paese in ragione degli standard europei, poiché è nata sì una nuova situazione parlamentare, ma ci troviamo ancora di fronte ad una situazione parlamentare che non rispecchia la realtà del paese: una situazione ancora generata dai preconcetti e dai ricatti. E' vero che è nata un'aggregazione di sinistra moderata di modello europeo (anche se non ancora ben definita, visto che in essa convivono due anime o quantomeno quelli che hanno la velleità d'interpretare le due anime inconciliabili dello schieramento, non già di un partito) ma è pur vero che l'alternativa europeistica centrista non ha avuto modo ancora di venire alla luce. Non si può, infatti, contrabbandare un partito feudalistico, con chiari inquinamenti fascisti, come il partito dei moderati che guarda alla tradizione popolare europea: si continuerebbero a pigliare sputi e lezzi dai veri partiti popolari europei.

Nessuno si è accorto, o ha evidenziato, che lo slittamento dell'elettorato è stato dettato dall'ostracismo e dalle scelte massimaliste dell'estrema sinistra; inoltre, da quanti, vedendo gli ex comunisti in qualsiasi salsa come il fumo negli occhi, hanno preferito, anziché disperdere il loro voto in formazioni minori che non avrebbero garantito l'insuccesso della sinistra, affidare la titolarità della loro rappresentanza al partito di Berlusconi. Di questo ne ha fatto le spese soprattutto l'Unione di Centro che, con una formula elettorale diversa, poteva essere accreditato su un 10%, che nonostante abbia eroso voti potenziali del PD si è visto svuotato del suo storico elettorato a vantaggio del PDL.

I primi chiari sintomi di quanto detto potrebbero confermarsi alle prossime amministrative e vedere, al sud d'Italia, una flessione del partito di Berlusconi che, non potendo mantenere fede a quanto promesso, apparirebbe agli occhi dei più come un politicante quaquaraquà, un debitore insolvente, anzi un pataccaro da televendite. Per questo è necessario tener viva l'Unione di Centro su cui potrebbero confluire i voti dei moderati italiani.

Articolo pubblicato anche su [www.ilpopolo-online.info](http://www.ilpopolo-online.info) – EDIZIONE ONLINE DI GIOVEDÌ 21 AGOSTO 2008

\*\*\*\*\*

## ***COGLI ANCHE TU L'OPPORTUNITA' DEL SERVIZIO TELEFONICO "LIBERTAS-TEL"***

Servizio svolto dal gestore telefonico TIM (Telecom) - Permette telefonate gratuite e senza limiti tra tutti gli aderenti al servizio. Possibilità di chiamate esterne con tariffe dal 30 al 50 % di ribasso rispetto alle proposte ordinarie

**PER INFO CHIAMARE IL 335-7869029**

# LO DICO AL POPOLO

## CARI BANCHIERI LA FESTA E' FINITA!

di **ROBERTO MARCHESI - Dallas** < [roberto.marchesi@ilpopolo.info](mailto:roberto.marchesi@ilpopolo.info) >

Cari banchieri, la festa e' finita, adesso c'e' Cuomo! L' attuale "attorney general" (una specie di Procuratore Generale) dello Stato di New York si chiama Andrew Mark Cuomo ed è il figlio di quel Mario Cuomo ben noto alla comunita' italiana negli USA per essere stato diversi anni governatore dello stesso Stato di New York. Andrew sta seguendo brillantemente le orme del padre svolgendo con grande professionalita' e determinazione il suo attuale compito di controllore del rispetto delle leggi e delle norme in vigore nello Stato di sua competenza. Le sue approfondite indagini sulle truffe e sugli abusi commessi dalle grandi banche e finanziarie operanti nel territorio di sua giurisdizione (che comprende Wall Street), stanno mettendo alla luce diverse irregolarita' e costringendo alcuni tra i piu' noti istituti di credito e finanziari a modificare il proprio modo di operare. Un grande fustigatore insomma, e in questo sembra un po' proseguire l'operato di Elios Spitzer l'ex governatore di New York, che e' pero' incappato nel marzo scorso in una disavventura che lo ha costretto a dimettersi. Lui infatti tra le altre cose perseguiva severamente la prostituzione, in quanto non solo e' mercificazione delle donne, ma anche si accompagna generalmente al traffico illecito di denaro e di droghe. Poi si e' fatto scoprire a frequentare segretamente una casa d'appuntamenti. Una debolezza umana che pero' per i cittadini dello Stato di New York ha significato un doppio tradimento: quello della moglie e quello della morale, che lui tanto veementemente predicava. (Ah, benedetta America! Se anche in Italia fossero costretti a dimettersi per queste ragioni, e' quasi certo che avremmo un grande ricambio di persone nella nostra amministrazione pubblica). Sono numerosissime le azioni legali avviate da Cuomo, anche solo negli ultimi mesi, e vale la pena ricordare i continui richiami alle principali banche nazionali (Freddie Mac , Fannie Mae, Washington Mutual, First American Corporation, ecc. ) per le modalita' non regolari di offerta dei prodotti finanziari e di valorizzazione degli stessi nei bilanci. Sembra che le banche si appoggiassero ad analisti compiacenti per avere un valore gonfiato dei prodotti finanziari che vendevano ai risparmiatori, ottenendo cosi' un duplice beneficio: quello di venderli ad un valore piu' alto e quello di gonfiare i valori di bilancio sui titoli in portafoglio.

A questo problema pero' se ne e' ora aggiunto un altro che ha raggiunto in questi giorni il punto di massima intensita'. Nel mirino di Cuomo ci sono ora le "auction debt" un tipo di obbligazione a breve termine, il cui tasso si modifica anche settimanalmente sulla base delle offerte di acquisto, e che venivano vendute dalle banche con l'assicurazione (verbale) che potevano essere liquidate in qualsiasi momento. Invece e' successo che, a partire dai primi mesi di quest'anno, in seguito alle carenze di liquidita' nel sistema bancario innescata dalla crisi dei "subprime mortgages", le banche abbiano cominciato a rifiutarsi di ricomprare questi titoli, suscitando un mare di lamentele da chi era stato convinto che poteva rientrare in possesso della sua liquidita' in qualunque momento.

E allorché le lamentele sono arrivate sul tavolo di Cuomo, le banche hanno finito di fare la voce grossa. Quelli che sono finiti nel mirino di Cuomo, sono primari istituti di credito, e per dimostrare che non sta affatto scherzando ha cominciato ad appioppare ai maggiori trasgressori multe salatissime. UBS AG, la piu' grossa banca svizzera ha accettato di pagare US\$150/mln e ricomprare 18.6 mld. di queste obbligazioni; Citigroup Inc. una delle maggiori banche americane

paghera' US\$100/mln accettando di ricomprare 7.3 mld. di obbligazioni. Seguono a ruota Wachovia, che e' stata la prima a offrire la propria disponibilita' a riacquistare questi titoli, per un valore di 8.5 mld. di dollari, poi Merrill Lynch, che ha offerto di riacquistarne per un valore di 10 miliardi, e ci sono anche Charles Schwab, Fidelity Investments, Ameritrade e altri. Intervistato su queste azioni Cuomo ha detto: "Il settore sta cominciando a responsabilizzarsi e a correggere un problema da essi stessi creato, questa e' una buona cosa. L'obbiettivo e' quello di consentire a questa montagna di denaro di ritornare nelle mani degli investitori, e questo e' proprio quello che queste azioni stanno producendo".

**ROBERTO MARCHESI - Dallas (Texas) < [roberto.marchesi@ilpopolo.info](mailto:roberto.marchesi@ilpopolo.info) >**

\*\*\*\*\*                      \*\*\*\*\*                      \*\*\*\*\*

## **VENTITRE LE BANCHE MULTATE DALL'ANTITRUST!**

Ricordiamo ai consumatori e alle associazioni della categoria, che le banche non intrattengono rapporti con i clienti segnalati come cattivi pagatori, anche se il cliente ha semplicemente pagato in ritardo 1 o 2 rate. Ai "cattivi pagatori" le banche creano molti problemi nei rapporti con altri istituti di credito usando apposite banche dati.

Per questo motivo e per amor di giustizia, invitiamo gli amici e gli iscritti a interrompere ogni rapporto con gli istituti segnalati, spostando il conto corrente, il mutuo e ogni altro finanziamento verso una qualsiasi banca non segnalata. Ed ecco l'elenco delle banche multate:

BANCA SELLA 300.000 - BANCA CARIGE 420.000 - BANCA ANTONVENETA 460.000  
DEUTSCHE BANK 500.000 - UNICREDIT BANCA 500.000 - BANCO DI SICILIA 450.000  
UNICREDIT BANCA DI ROMA 500.000 - BIPOP CARIRE 420.000 - BNL 450.000  
INTESA SANPAOLO 480.000 - CREDITO EMILIANO 420.000 - BANCA NUOVA 440.000  
MONTE PASCHI SIENA 350.000 - BANCO DI BRESCIA 450.000  
BANCA POPOLARE BERGAMO 450.000 - BANCA REGIONALE EUROPEA 450.000  
BANCA POPOLARE COMMERCIO E INDUSTRIA 450.000 - CREDITO ARTIGIANO 250.000  
BANCA POPOLARE VICENZA 440.000 - BANCA POPOLARE MILANO 420.000  
BANCA POPOLARE SONDRIO 410.000 - BANCA POPOLARE LODI 350.000  
BANCA POPOLARE VERONA / S. GEMINIANO E S. PROSPERO 320.000

Il responsabile naz.le <http://www.tuteladelcittadino.it> - **Guglielmo Bonanno**  
[guglielmo.bonanno@ilpopolo.info](mailto:guglielmo.bonanno@ilpopolo.info)

L'editrice di <http://www.giornaleconsumatori.it> - **Claudia Foddanu**  
[claudia.foddanu@ilpopolo.info](mailto:claudia.foddanu@ilpopolo.info)

Il segretario nazionale <http://www.sportelloconsumatori.it> - **Roberto Ganino**  
[roberto.ganino@ilpopolo.info](mailto:roberto.ganino@ilpopolo.info)

Per ulteriori approfondimenti visitate il sito: <http://www.tuteladelcittadino.it>

Intervento pubblicato anche sul FORUM del sito [www.ilpopolo-online.info](http://www.ilpopolo-online.info) - RUBRICA < Dillo al Popolo >

**LEGGIAMO E DIFFONDIAMO AVVENIRE  
IL QUOTIDIANO DEI CATTOLICI ITALIANI !**

## CORRUZIONI !

Egregio Direttore, mancano, a detta del Ministro Sacconi, 350 milioni di euro per scongiurare l'introduzione dei ticket che, complessivamente, richiede ben 833 milioni di euro.

La cifra mancante è notevole e sembra di capire che il Governo non è in grado di fare di più. A questo punto mi chiedo se è giusto riesumare questa impopolare misura mentre in Abruzzo il procuratore capo della Repubblica di Pescara, Nicola Trifuoggi dichiara: "Abbiamo ritenuto di avere le prove del pagamento di una barca di soldi". Si tratta di 15 milioni di euro.

Questa vicenda, per la cronaca, ha avuto inizio nel 2004 quando la precedente Giunta regionale, di centrodestra, decise di ripianare i debiti sanitari: tutti soldi che le ASL dovevano pagare alle cliniche private. Si stabilì così di cartolarizzare i crediti, ma accanto ai crediti vantati per prestazioni regolarmente fatturate e contabilizzate furono inseriti anche crediti presunti.

Gli investigatori scoprirono, così, che le somme invocate dai privati riguardavano cure e ricoveri 'in quantità eccedente il budget annualmente fissato dalla regione'. Siamo, quindi, al cospetto di un'ennesima dimostrazione del come i soldi dei contribuenti sono gestiti, ma , a questo punto, non si può pretendere che a pagare le bustarelle continuino a farlo i contribuenti in specie quelli con redditi medio bassi. I soldi per la sanità, in pratica, ci sono.

Basta che la finanza li vada a cercare. Il governo, a questo punto, non può sbandierare ai quattro venti il proclama berlusconiano che non prenderemo i soldi dalle saccocce degli italiani se poi in via indiretta ci fa pagare ciò che non riesce a controllare.

Possibile che si debba sempre parlare di una sanità senza soldi se poi non manca giorno che le regioni dimostrano d'effettuare pagamenti inesistenti o di subire truffe milionarie? Ritengo che il parlamento non debba lasciarsi sfuggire questa opportunità per ribadire il disagio crescente dei cittadini bombardati letteralmente da una corruzione sempre più arrogante e pretenziosa e chiedersi se le disfunzioni della giustizia, nello specifico, non servano proprio a "coprire" queste malefatte istituzionalizzate tra condoni, prescrizioni ecc. e se alla fine a pagare il prezzo più alto non sia proprio la democrazia e con essa l'intero sistema paese.

Cordiali saluti - **Riccardo Alfonso** - [fidest@gmail.com](mailto:fidest@gmail.com)

Intervento pubblicato anche sul FORUM del sito [www.ilpopolo-online.info](http://www.ilpopolo-online.info) - RUBRICA < Dillo al Popolo >

\*\*\*\*\*

## LETTERA AD UN AMICO

Caro Alessandro, ti presento qualcosa di scioccante ma vero. Tempo fa ti lamentasti al telefono della mancanza, in Italia, della logica. Ho capito che la tua lamentela fa da cappello a numerose mancanze (una ventina almeno) che avevo trovato in anni di paragoni coll'Europa.

Ultimamente ho cercato ancora, questa volta ho letto per la seconda volta gli ultimi due capitoli di 'Gli Italiani' di Barbini (anno 1965). Ed ho trovato la verità (secondo lui e secondo me)! Poiché essa è sconvolgente, ma è VERITA'. Poiché senza sapere la verità non ci sono speranze di uscire dal terzo mondo, allora te la presento, inquadrata nell'All. "Una Cultura al bivio".

Ora riassumo la situazione:

- dei politici non ci si può fidare; hanno portato il Paese a questo livello di corruzione, di sprechi e di confusione, che è magrebino ! !

- dai cittadini italiani che non siano espatriati in Paesi avanzati, si può ricavare poca iniziativa efficiente, a causa della mancanza di visione lucida nello Stivale (opinione di Barzini);
- in Italia la verità (le 20 cause generatrici di degrado) non è conosciuta;
- la divaricazione rispetto all'Europa aumenta...;
- il mercato globale esige efficienza, chiarezza, strategia ragionata.... Ci sono in Italia? La risposta è ovvia!
- Da tale situazione ricavo il mio punto di vista: se non chiamate ad un convegno (apolitico) un espatriato (io o altri, che abbiano fatto una vera inchiesta per un decennio)...: allora il Paese non gli la farà a raddrizzarsi, poiché non potrà convenire le contromisure necessarie, efficaci ed urgenti. La povertà avanzerà, senza contromisure efficaci.... E gli Italiani continueranno a giocare a dstr e snstr...!
- Caro Alessandro ed altri che leggete, a voi la palla. Chi vuol chiamarmi o essere chiamato....., diamoci i telefoni.
- Saluti da un Paese dove la logica è distribuita gratis tutti i gg.

P.S. - Un esempio in U.E. I Francesi fanno colazione con pane, burro e organizzazione. Chi preferisce il croccante si serve di wafers alla vaniglia ed alla logica. Il sistema sanitario francese è forse il migliore d'Europa. Rapido, razionale, affidabile, alla portata di tutti. Centinaia di Italiani (pellegrini sanitari) vengono e servirsene per avere cure di qualità. I malati italiani sono tanti che, in alcuni ospedali parigini, le infermiere capiscono la ns lingua.

**di ANTONIO GRECO - Parigi - < antonio.greco@ilpopolo.info >**

**Intervento pubblicato anche sul FORUM del sito [www.ilpopolo-online.info](http://www.ilpopolo-online.info) - RUBRICA < Dillo al Popolo >**

\*\*\*\*\*                      \*\*\*\*\*                      \*\*\*\*\*

## **LETTERA AI SUPER RICCHI D'EUROPA (BERLUSCONI COMPRESO)**

E' da tempo ormai che i "luminari" dell'economia globale ci predicano una ripresa dietro l'angolo, ma sono puntualmente smentiti dai dati dell'economia reale.

L'inflazione galoppa sul dato ufficiale del 3% ma diventa, secondo le Associazioni dei Consumatori tra il 9 -10% e, visti gli aumenti ai quali siamo sottoposti, (non ultimi: energia, gas, generi alimentari che incideranno per 50 €al mese pro famiglia italiana) c'è da crederci.

L'inflazione si è abbattuta come un macigno sugli italiani che ormai guardano con rabbia e sospetto chi ancora continua a parlare di fiducia nel mercato. Questa situazione si aggiunge agli scandali ed ai default finanziari mai risolti Cirio, Parmalat, ecc.) All'interno di questo scenario sconcertante tutti si lamentano richiedendo riforme per uscire dalla crisi. Nel nome della "Sacra Competitività" la Confindustria chiede al governo detassazioni e privatizzazioni. Gli imprenditori impegnati sul mercato globale con Paesi come la Cina richiedono a gran voce maggior flessibilità del mercato del lavoro per contenere i costi della produzione e quindi mantenere la competitività.

Perfino i lavoratori dipendenti richiedono aumenti salariali adeguati all'aumento del caro-vita. Tutti piangono la crisi ma il problema è rimasto fino ad ora irrisolto, ne è conferma il trend economico negativo. Né il Governo, né le alte istituzioni, nazionali, europee o globali hanno prodotto soluzioni capaci di convertire questo flusso che sta portando alla deriva l'intera società italiana. I bassi salari e la sfiducia stanno facendo calare a picco i consumi costringendo molti imprenditori e commercianti ad aumentare i prezzi per mantenere i loro profitti e, molte volte, per non chiudere le proprie aziende.

In queste condizioni, lo Stato riceve, in proporzione, meno entrate fiscali dagli scambi commerciali e va alla ricerca di nuovi tagli alla spesa pubblica.

Per uscire dalla crisi, vanno prima individuate le cose che, a livello socio economico, non vanno fatte. Una di queste è quella di non partire dal principio di "avere la botte piena e la moglie ubriaca" che in periodo di vacche magre è una cosa sconsiderata e palesemente iniqua per molti.

Promettere di tagliare le tasse senza pensare al debito pubblico italiano che è il più alto in Europa significa garantire al nostro Paese il collasso economico. In realtà la proposta del Governo Berlusconi si traduce nel gioco delle tre carte, dove il banco ti fa vincere una o due volte e poi ti svuota il portafoglio. Come dire che con una mano ti dà e con l'altra ti toglie quello che gli serve a coprire il buco del debito il quale viene ricavato dalle tasche della classe media perché quelli che oramai sono diventati poveri, come ovvio, non hanno nulla da dare e chi è super ricco è intoccabile.

Dicano le associazioni degli imprenditori quale deve essere il loro contributo al risanamento di cui tanto si preoccupano, dopotutto ci sono interi volumi di stanziamenti di denaro pubblico che testimoniano nelle tasche di chi suddette somme sono andate. Sono più di trenta anni che si stanziavano patrimoni pubblici a grandi e medi gruppi aziendali sotto forma di detassazione o aiuti diretti eppure la percentuale di occupati in queste imprese è vertiginosamente calato: non ci potranno sicuramente dire che hanno utilizzato gli aiuti di Stato per distribuire ricchezza!

In questa situazione di forte crisi economica, facendo un'equa scala di valori i più ricchi ed i super ricchi dovrebbero contribuire in maniera proporzionale alla loro ricchezza altrimenti la loro irrazionale avidità si ripercuoterà su tutto il tessuto sociale impedendo alla classe media e meno abbiente di potersi riprendere accollandosi tutto il fardello del debito.

Riteniamo non si possa pretendere una ripresa concedendo agli imprenditori maggior flessibilità del mercato del lavoro mentre i dipendenti devono vivere con conseguenti tagli salariali e maggior insicurezza sociale. "Dulcis in fundo": come si può pensare di essere competitivi nel mercato globalizzato con nazioni come la Cina o i Paesi dell'Est Europa quando noi giustamente pretendiamo dalle aziende maggior sicurezza sugli ambienti di lavoro, norme antinquinamento, salari equi, ampliamento dei diritti dei lavoratori, ecc., mentre in questi Paesi tali norme non esistono ed addirittura non applicano persino le ingiuste ed insufficienti regole imposte dal WTO. Come si può pretendere che l'Italia e l'Unione Europea possano avere una crescita rapida e soprattutto duratura nel tempo? Siamo inondati da merce contraffatta, prodotta con manodopera sfruttata e sottopagata a costo 5, 10 o 15 volte minore della nostra manodopera. A queste condizioni non c'è automazione che possa sostenere la nostra produttività. In Italia lo abbiamo già visto nei settori manifatturieri come l'abbigliamento, il tessile, il chimico, l'agricoltura e presto altri settori si uniranno ad essi. Di questo passo la nostra capacità produttiva scomparirà senza che nessuno abbia posto dei rimedi a questa emorragia economica. L'uscita dalla crisi è possibile a patto che si stabiliscano dei criteri applicativi differenziati della globalizzazione, causa maggiore del dissesto economico e sociale del nostro Paese e del Mondo intero.

Abbiamo già detto che è impossibile competere con certi Paesi perché non esistono le condizioni per farlo ma soprattutto non si possono impiantare politiche economiche che sacrificano in nome del mercato i diritti ed il potere d'acquisto della maggior parte della popolazione, pena la morte del mercato stesso. Ma perché, nonostante questo disastro che si sta compiendo sotto gli occhi di tutti, si continuano a sostenere politiche così fallimentari? Semplice, perché la politica, le istituzioni ed il mondo accademico sono influenzati dallo strapotere economico delle grandi multinazionali. Sono le multinazionali che hanno capitali e risorse necessarie per competere nel mercato globale, tutto il resto della popolazione si adatta ed in parte vive in base alle esigenze e alle necessità di mercato di questi

colossi. Può sembrare inverosimile eppure è così, tant'è vero che le statistiche dicono che le multinazionali occupano direttamente solo 1% della forza lavoro mondiale mentre le lunghe mani delle lobby economiche multinazionali arrivano dappertutto. Ad esempio alla maggior parte della popolazione mondiale non interessa lo sbocco commerciale e produttivo sul nascente mercato cinese. I cinesi sono in grado di operare e produrre su piccola scala come fanno i nostri artigiani e le nostre piccole e medie industrie. Questo è dimostrato da recenti accadimenti dove aziende italiane si sono viste "clonare" intere gamme di prodotti talvolta scippati anche del marchio; dove la qualità era pressappoco la stessa, ma il prezzo molto inferiore. Le uniche invece in grado di usufruire di commesse sul mercato cinese e nei Paesi Emergenti sono le multinazionali che possono competere sulla delocalizzazione con costruzione delle infrastrutture e dei servizi (telefoni, autostrade, dighe, produzione d'auto, servizi finanziari. . . ), oltre a tutte quelle multinazionali che vogliono produrre in Cina per il basso costo della manodopera. La maggior parte della popolazione di quei Paesi che subiscono la concorrenza dei prodotti importati da Paesi come la Cina, non trae nessun beneficio economico da ciò e, nel lungo periodo, tocca con mano che quei prodotti al supermercato non costano di meno ma sono la causa dei tagli salariali e talvolta anche della perdita del posto di lavoro. Anche alla stessa popolazione cinese importerebbe poco produrre per le multinazionali ed il ricco occidente se, la produzione invece di essere esportata fosse indirizzata per il consumo del mercato interno. Anzi considerando il volume della popolazione cinese questa politica potrebbe far aumentare non solo l'occupazione ma adeguare i salari alle necessità delle persone estirpando la fame e la povertà tuttora esistenti. Per concludere va detto che la tanto ricercata competitività che il Governo e le Associazioni degli imprenditori desiderano non si può pretenderla accollando il problema sulle spalle di altri perché nessuno in questo momento, individualmente è in grado di sostenerlo.

La necessità di rifondare il mercato con regole e controlli precisi che salvaguardino i diritti delle persone e la competitività nel pieno rispetto dell'ambiente è una necessità urgente che deve coinvolgere tutti in modo responsabile e secondo le proprie possibilità economiche mettendo da parte i propri egoismi e le convenienze di parte. Inverosimilmente le soluzioni a questa crisi dipendono più dalla questione morale che dalle teorie economiche. Tali principi morali e valori di giustizia sociale che, in economia, dovrebbero proporzionalmente interessare ed essere recepiti da chi i capitali li detiene. Tutti noi speriamo che i super ricchi (Silvio Berlusconi in primis) prima o poi diano avvio ad una campagna di solidarietà a favore della nazione e degli italiani della fascia povera.

Riteniamo, inoltre, necessario ed urgente che si legiferi in difesa delle PMI che operano in situazioni di carenza di competitività con le seguenti misure:

- imponendo una tassazione congrua alle aziende multinazionali (i super ricchi d'Italia) che affrontano il mercato globale con la delocalizzazione: causa di conseguente erosione sia della occupazione nazionale che del PIL;
- imponendo, per i prodotti oggetto di concorrenza, l'accorciamento della filiera produttiva;
- applicando, per i prodotti in declino di mercato, la norma europea della clausola di salvaguardia;
- attenzionando la Commissione U.E. sugli aiuti di Stato, erogati da parecchi Stati Membri, sotto mentite spoglie onde baipassare la norma della conflittualità;
- contingentando i prodotti d'importazione (Cina, Marocco, vicini Paesi dell'Est, ecc.) oggetto di naturalizzazione europea e di sleale concorrenza.

**Sante Pisani – Segretario Nazionale del Partito dell'Alleanza**

**Intervento pubblicato anche sul FORUM del sito [www.ilpopolo-online.info](http://www.ilpopolo-online.info) - RUBRICA < Dillo al Popolo >**

# NEWS DALLA D.C. E DINTORNI ...

## 14 AGOSTO 2008: IL SITO INTERNET DELLA D.C. HA RAGGIUNTO E SUPERATO I 700.000 ACCESSI

Storico risultato da parte dell'attuale sito internet della Democrazia Cristiana che ha raggiunto ed ormai superato i 700.000 accessi.

<< E' un risultato che commentiamo con soddisfazione - dichiara il Segretario nazionale della Democrazia Cristiana Angelo Sandri - in quanto testimonia la popolarità che il nostro sito e quel che esso rappresenta ha ormai raggiunto nel panorama politico nazionale e che si accompagna a tutta una serie di iniziative telematiche che il partito ha messo a punto per comunicare in termini puntuali e tempestivi le proprie argomentazioni per migliorare la situazione politica italiana che appare tutt'altro che rosea. Va anche detto - continua il Segretario nazionale della D.C. - che i nostri siti internet sono sempre stati nel mirino dei nostri oppositori ed oggetto di vari boicottaggi che ci hanno costretto a modificare spesso le modalità di accesso al sito. Anche da questo punto di vista il sito odierno si è dimostrato il più longevo della storia della D.C. post-Martinazzoli e un tanto ci sprona a continuare la nostra azione migliorando questo strumento che si è rivelato molto prezioso per difendere quella democrazia di cui tanti parlano pensando invece a metodi sempre più verticistici se non dittatoriali. >>

\*\*\*\*\*                      \*\*\*\*\*                      \*\*\*\*\*

## RIDIMENSIONAMENTO ARES 118 A LEONESSA (RI) : IL M.S.P. CONTESTA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO MARRAZZO

Il Segretario Organizzativo Nazionale del Movimento della Sovranità Popolare **Massimiliano Metalli** contesta la decisione assunta dal Presidente della Regione Lazio **Piero Marrazzo** riguardo il declassamento del servizio ARES 118 nel reatino, in particolare nel comune di Leonessa.

<< Mi permetto di ricordare al Presidente Marrazzo - ha dichiarato Metalli - che l'importanza della presenza sul territorio dell'ambulanza è indispensabile per garantire in ogni circostanza un servizio più efficiente e qualificato, a volte determinate per salvare una vita umana. E per questo che - come Movimento della Sovranità Popolare - chiediamo al Ministro della Salute On. **Maurizio Sacconi** di intervenire affinché tale servizio ARES 118 venga garantito nel rispetto della dignità e nei diritti dei cittadini, così come sancisce l'articolo 32 della Costituzione italiana: *La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività.*

Leonessa è tra i comuni più distanti dall'ospedale di Rieti ed è probabilmente quello con la viabilità peggiore, dove nel periodo invernale essa diventa ancor più problematica. Nel periodo della stagione estiva, ci sono a Leonessa e nelle sue frazioni all'incirca 40.000 persone, mentre nel periodo invernale ci vivono oltre 2.600 persone residenti. Riteniamo di conseguenza che sia fondamentale - vista anche la presenza di persone anziane - poter garantire efficacemente i consueti livelli assistenziali, potenziando il personale medico e paramedico del 118 e dotare il servizio di soccorso di un'ulteriore ambulanza con un centro mobile di rianimazione. >>

In una lettera inviata al Presidente della Regione Lazio Piero Marrazzo da parte degli esponenti del Movimento Sovranità Popolare gli si chiede di istituire a Leonessa un punto di primo soccorso che

consenta di venire incontro alle esigenze sia dei residenti che dei turisti, non più costretti a recarsi al pronto soccorso dell'ospedale di Rieti che dista 35 Km di curve di montagna. Lo scopo sarebbe innanzitutto quello di migliorare la qualità del servizio al cittadino e di consentire un'appropriate e tempestiva gestione dei problemi di salute.

Si è inoltre venuti a conoscenza dell'iniziativa assunta dal Sindaco di Leonessa **Alfredo Rauco** con l'aver attivato una raccolta di firme per protestare contro il depotenziamento del servizio dell'ARES 118. Anche la voce del Movimento della Sovranità Popolare si farà presto sentire in piazza per contestare democraticamente queste assurde decisioni, insieme sia ai cittadini che alla Giunta comunale di Leonessa e di tutti quei Comuni del reatino che verranno declassati dal servizio 118.

## **PAOLO PALAZZOLO NOMINATO COMMISSARIO REGIONALE D.C. DEL TRENTO ALTO ADIGE**

Il Vice-Segretario nazionale della Democrazia Cristiana **Paolo Palazzolo**, di Savona, è stato nominato Commissario regionale straordinario della Democrazia Cristiana del Trentino Alto Adige. L'incarico gli è già stato formalizzato dal Segretario politico nazionale della Democrazia Cristiana **Angelo Sandri**, dopo aver sentito la dirigenza nazionale del partito.

A Paolo Palazzolo il compito di rilanciare la presenza politica ed organizzativa della Democrazia Cristiana nella terra di Alcide De Gasperi, anche in vista dei prossimi importanti appuntamenti elettorali che interesseranno a breve la regione. Inoltre Paolo Palazzolo avrà il compito di coordinare le operazioni di tesseramento al partito per l'anno 2008 e provvedere alla convocazione dei Congressi provinciali e regionale per ripristinare gli organismi direttivi del partito in base alle norme statutarie vigenti. Per contattare Palazzolo è attiva la e-mail [paolo.palazzolo@dconline.info](mailto:paolo.palazzolo@dconline.info) oppure i recapiti telefonici 328-3734215 0 393-3140409.

## ***IL POPOLO DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA ONLINE***

**[www.ilpopolo-online.info](http://www.ilpopolo-online.info) – [www.ilpopolo.it](http://www.ilpopolo.it)**

**E-mail: [redazione@ilpopolo.info](mailto:redazione@ilpopolo.info)**

Sede redazione centrale – Via del Gesù n. 62 – 00186 – Roma

Tel. 06-6791434 - Fax 06-45214785 - Cell. 335-6121860

**Direttore Responsabile – Angelo Sandri**

**E-mail: [angelo.sandri@ilpopolo.info](mailto:angelo.sandri@ilpopolo.info)**

**Arrivederci alla prossima edizione de IL POPOLO ONLINE prevista per domenica 24 agosto 2008**